

Un reddito per tutti? Sette tesi su lavoro e welfare

Maurizio Ferrera

Università degli Studi di Milano

Festival dello sviluppo sostenibile 2017
Napoli, Palazzo Reale
22 maggio 2017

Tesi 1

È giusto *garantire* un reddito temporaneo a chi non ha risorse sufficienti...

	beneficiari / pop	Importo base / mese	spesa / PIL
Francia	3,8%	524 euro	0,6
Germania	7,5% (2,0%)	400 euro	1,4 (0,4%)
Regno Unito	3,1%	410 euro	0,5

0,5% del PIL italiano nel 2016: 8,4 md euro

Tesi 1/b

...a condizione che ci siano servizi per l'impiego efficienti e disponibilità al lavoro (o formazione/inclusione)

Sanzioni per il rifiuto in Germania:

1^a volta → -30%

2^a volta → -60%

3^a volta → -100%

Interruzione immediata per i minori di 25 anni

Tesi 2

La via maestra per assicurarsi un reddito è e deve restare il lavoro

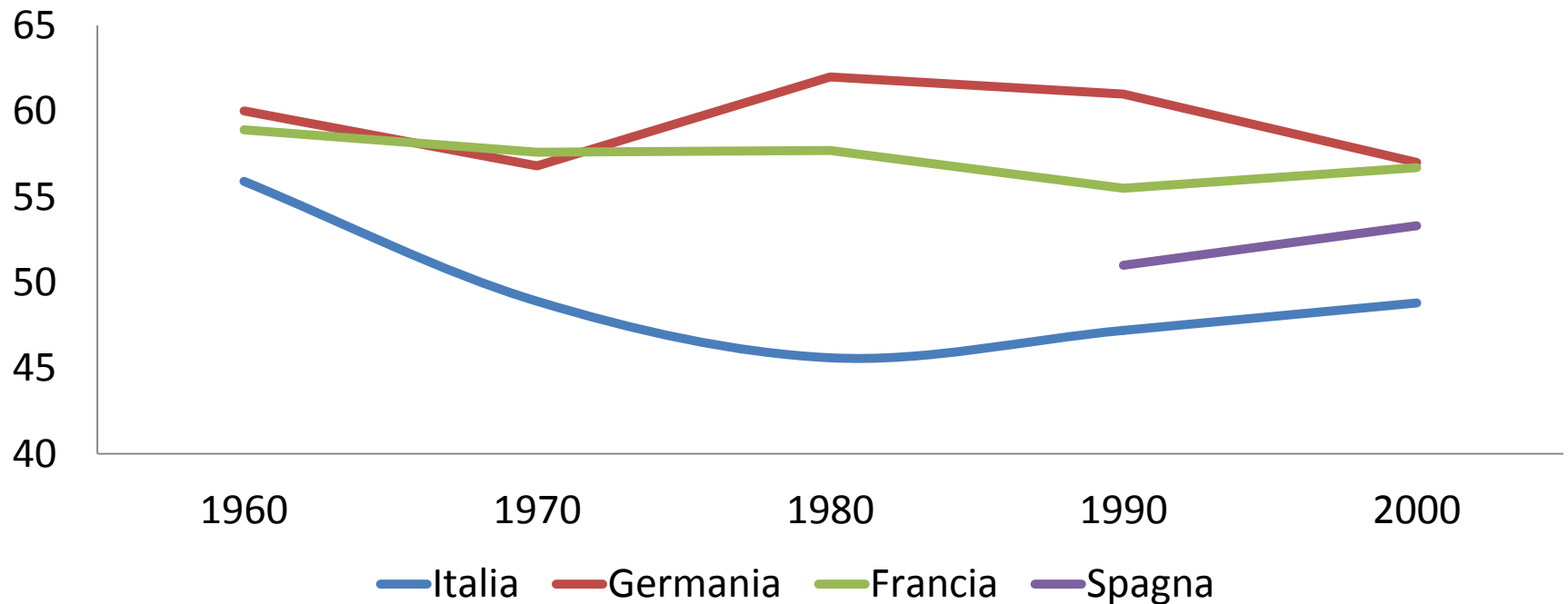
A chi lavora deve essere *garantito* un reddito al di sopra della linea di povertà (sussidi pubblici alle basse retribuzioni)

Italia: poca occupazione, nessuna garanzia per basse retribuzioni

Tesi 3

Non è vero che non ci può (più) essere lavoro per tutti.

Soprattutto non è vero in Italia

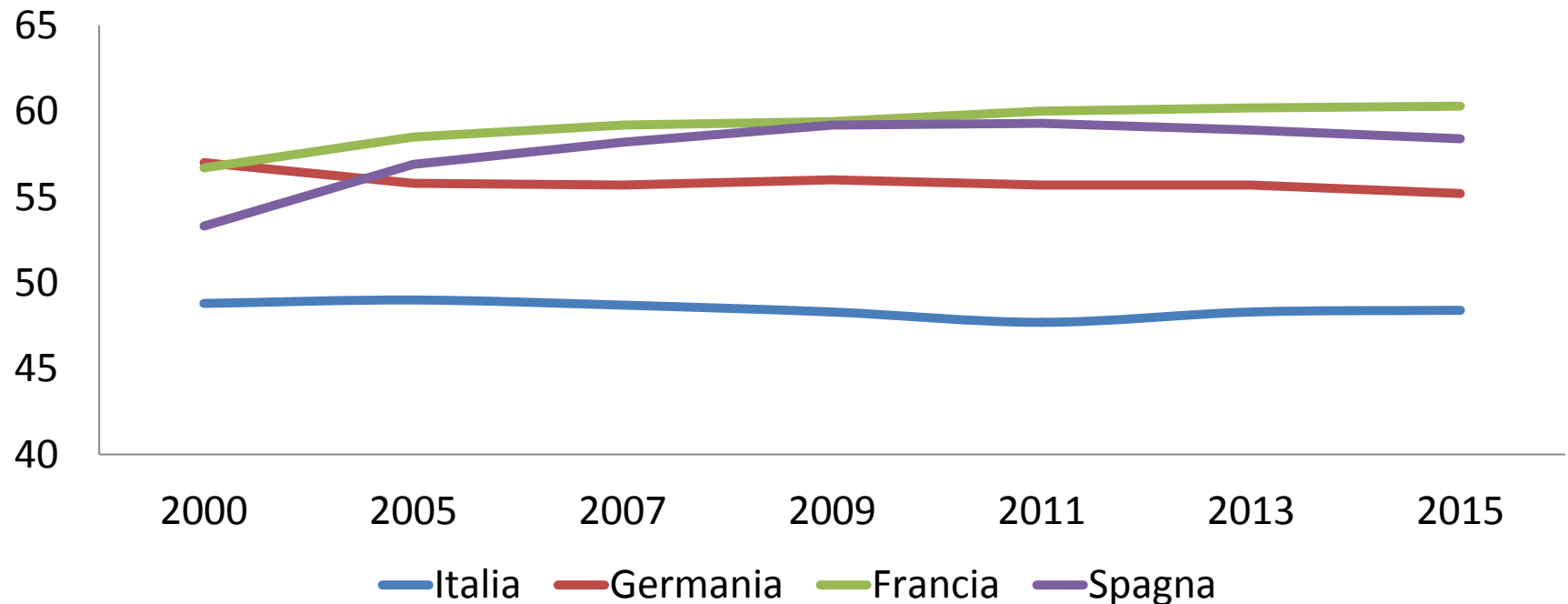


Forze lavoro civili / popolazione civile 16 +

Tesi 3

**Non è vero che non ci può (più) essere
lavoro per tutti.**

Soprattutto non è vero in Italia



Forze lavoro civili / popolazione civile 16 +

Tesi 4

Il deficit di posti di lavoro in Italia dipende da “colli di bottiglia” mai seriamente rimossi

(barriere alla concorrenza; fiscalità; pubblica amministrazione; ostacoli al lavoro femminile; oneri sociali troppo elevati)

ECONOMIA SOCIALE

Esempio 1:
Posti di lavoro nel «terziario sociale»

- Francia e UK: circa 5 milioni
- Italia: circa 3 milioni

TURISMO

Esempio 2:
Numero di pernottamenti in hotel
all'anno (milioni/anno)

- Baleari: 40 milioni
- Sicilia: 4 milioni

Tesi 5

Senza nuova occupazione, il costo del reddito minimo garantito rischia di essere troppo alto e il numero di beneficiari assurdamamente alto in alcune aree

Esempio: durante la sperimentazione del Reddito minimo di inserimento (1998-2000) in alcuni comuni del Mezzogiorno fecero domanda più del 50% dei residenti

Tesi 6

È necessario agire su tre fronti per “garantire” un reddito a tutti

1. Introdurre uno schema nazionale di reddito minimo **garantito**
2. Creare (buona) occupazione (cambiare le regole nocive; ridurre oneri sociali; investimenti: pubblici, privati, «sociali»)
3. **Garantire** che la retribuzione sia «decente» (trasferimenti, imposte negative)

Tesi 7

Il reddito di cittadinanza è una formula ambigua e sbilanciata

1. L'intento è lodevole
2. Il nome è fuorviante (beneficiari: **residenti bisognosi**)
3. Troppa enfasi sulla garanzia di un trasferimento pubblico
4. Non accompagnato da proposte concrete su come creare lavoro
5. Accetta implicitamente l'idea che nel nostro paese non ci può (più) essere lavoro per tutti
6. Costo molto elevato, coperture incerte

Le sette tesi

1. *garantire* un reddito temporaneo a chi non ha risorse sufficienti
2. La via maestra per assicurarsi un reddito è il lavoro
3. Non è vero che non ci può (più) essere lavoro per tutti.
4. Il deficit di lavoro dipende da “colli di bottiglia” mai seriamente rimossi
5. Senza nuova occupazione , il costo del reddito minimo garantito rischia di essere troppo alto
6. Priorità: reddito minimo, più occupazione, retribuzioni decenti
7. Il reddito di cittadinanza è una formula ambigua